



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

## IL DIRETTORE REGIONALE

N°242 / 111

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 costituente il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i.;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e s.m.i.;

**CONSIDERATO** che con D.P.C.M. del 15 febbraio 2010 registrato dalla Corte dei Conti in data 29 aprile 2010, reg.6, fgl. 331, è stato attribuito al dott. Mario TURETTA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

**VISTA** la nota prot 6165 del 21/03/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Cuneo, Asti, Vercelli, Biella ha proposto a questa Direzione Regionale l'emanazione di una dichiarazione di interesse culturale ai sensi della Parte II, Titolo I del citato Decreto Legislativo n. 42/2004 dell'immobile appresso descritto;

**RICHIAMATA** la nota prot. 8673 del 18/04/2011 con la quale è stato avviato il procedimento per la dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi degli art. 13 e 14 del D.lgs 42/2004 dell'immobile denominato "**Palazzo del Lavoro o Palazzo Nervi**" sito in provincia di **TORINO**, Comune di **TORINO**, **Via Ventimiglia n. 211**, distinto al **Catasto Fabbricati al Foglio n. 120 particella n. 539 graffata con la particella n. 540 il tutto corrispondente al Catasto Terreni al Foglio n. 1445 particella n. 76**, come meglio individuato nella allegata planimetria catastale;

**RITENUTO** che il bene sopra descritto presenta interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera d) del citato Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

### DECRETA:

ai sensi degli art. 10 comma 3 lettera d) e 13 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 l'immobile denominato "**Palazzo del Lavoro o Palazzo Nervi**" sito in provincia di **TORINO**, Comune di **TORINO**, **Via Ventimiglia n. 211**, distinto al **Catasto Fabbricati al Foglio n. 120 particella n. 539 graffata con la particella n. 540 il tutto corrispondente al Catasto Terreni al Foglio n. 1445 particella n. 76**, come meglio individuato nella allegata planimetria catastale





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Torino a cura del competente Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Cuneo, Asti, Vercelli, Biella e il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la competente Agenzia del Territorio ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il provvedimento è ammessa proposizione di ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, a norma dell'art. 7 e ss del D.Lgs del 2 luglio 2010 n. 104 - "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo" e successive modificazioni; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199."

Torino, 25 LUG. 2011



IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott. Mario TURETTA





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

## Relazione: TORINO - PALAZZO DEL LAVORO

In occasione della scadenza del Centenario dell'Unità d'Italia, nel 1961, Torino fu individuata come sede delle Celebrazioni. Tra le altre iniziative la Città promosse la realizzazione di una grande esposizione, organizzata sulla scia delle esposizioni otto-novecentesche ospitate nelle grandi capitali europee.

Venne così redatto un piano unitario ai lati della nuova radiale per Moncalieri, articolato in due grandi palazzi da esposizione a ovest e un complesso di padiglioni a modulo quadrato, assemblati in forma di stivale,, verso il Po, destinati ad ospitare i padiglioni regionali.

Nel pieno del miracolo economico, il tema celebrativo dominante era dedicato a "L'Italia che lavora": non per caso la più importante opera realizzata nell'ambito delle celebrazioni era costituito dal Palazzo del Lavoro, il più magniloquente anche sotto il profilo dimensionale: sedici "ombrelli" metallici sorretti da pilastri in cemento armato alti 20 metri coprono con moduli quadrati l'eccezionale superficie di 22.000 mq, 9000 mq di loggiati oltre a numerosi locali per i servizi tecnici e due sale conferenze nonché un grande garage interrato. Il volume dell'edificio così concepito è di 650.000 metri cubi, un gigante perfino in una città contrassegnata dai grandi complessi industriali.

Il concorso appalto bandito nel 1959 definiva i termini di un tema architettonico ma anche economico e costruttivo del tutto eccezionale e senza precedenti nella pratica costruttiva italiana: grandiosità, trasformabilità a esposizione ultimata e brevità dei tempi di esecuzione.

Nel concorso, al quale parteciparono anche Carlo Mollino, i giovani Gabetti e Isola, Moranti e Levi Montalcini, il parametro di giudizio prevalente fu quello della garanzia dei tempi di realizzazione: il risolutore programma costruttivo dell'ingegner Pier Luigi Nervi convinsero la commissione giudicatrice, che affidò le opere all'impresa costruttrice presieduta da Nervi stesso, un'impresa che a Torino aveva già dato prova di sé nell'ampliamento del Palazzo della Moda, divenuto Palazzo Esposizioni.

La costruzione, iniziata il 1° febbraio 1960, venne ultimata il 31 dicembre dello stesso anno, grazie alla programmazione progressiva delle forniture e dei lavori, resa attuabile dai moduli autosufficienti studiati dal progettista. Concepito esternamente come un parallelogramma perfetto dalle superfici immorsate da tiranti verticali a tutt'altezza, l'edificio si apriva verso il laghetto di Italia '61, solcato in origine dalla monorotaia.

Terminata l'Esposizione, il Palazzo che fu paragonato al Tempio di Karnak dai media, rimase per molto tempo inutilizzato; dopo cospicui lavori di adattamento -tra cui la costruzione lungo i lati, di bassi edifici - divenne sede espositiva e di altre disparate attività, collocate principalmente nei corpi chiusi allineati alle grandi pareti: tra di esse le aule per i corsi professionali del Bureau International du Travail, il Centro Cartografico regionale, il biennio della Facoltà di Economia.

Per l'eccellenza della tecnica costruttiva e il disegno grandioso, costituisce eccezionale testimonianza della stagione architettonica e culturale inaugurata a Torino con la manifestazione Italia '61; può essergli riconosciuto l'interesse particolarmente importante di cui all'art. 10 comma 3 lettera d), per il significato rivestito nel quadro delle celebrazioni del Centenario dell'Unità Nazionale.

Torino, 09/03/2011

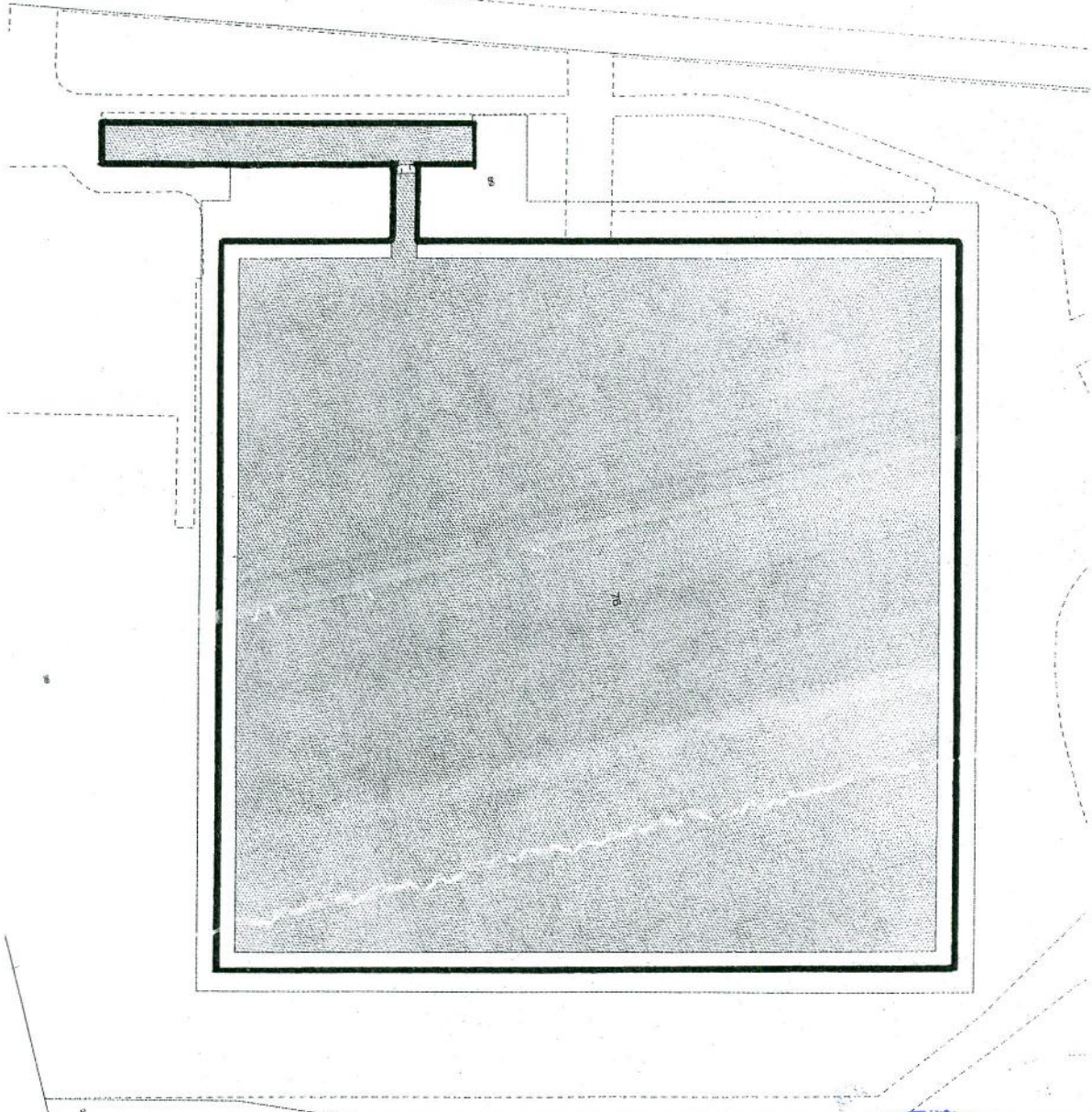
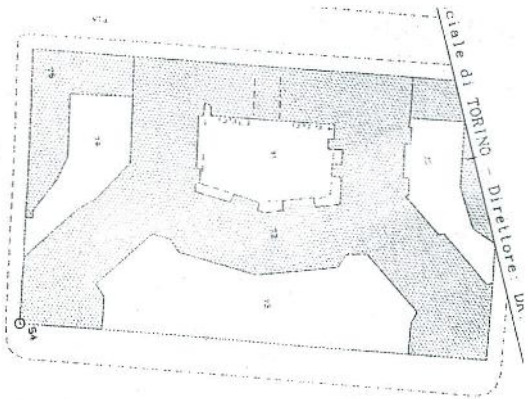
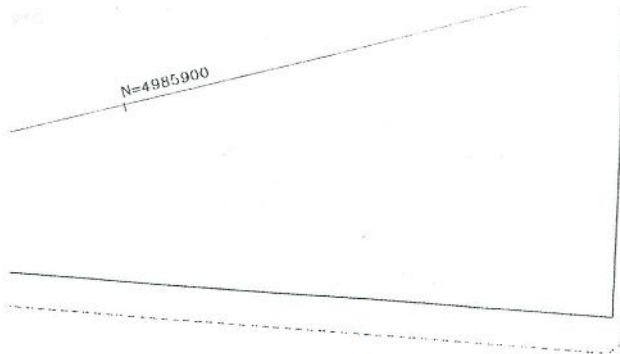
Arch. Daniela Biancolini

Visto: Il Soprintendente  
Arch. Luisa PAPOTTI



IL DIRETTORE REGIONALE  
MARIO TURETTA





Il Funzionario  
Arch. Daniela Biancolini

Visto il Soprintendente  
Arch. Luisa CAPOTTI



Scala originale: 1:1000  
Dimensione cornice: 388.000 x 276.000 metri